

Presidente  
Vicepresidente  
Assessori

	P	A
Luca		
Marino		
Renato		
Roberto		
Luca		
Maurizio		
Marialuisa		
Elena		
Marino		
Massimo		
Franco		
Remo		
Daniele		

Zaia  
Zorzato  
Chisso  
Ciambetti  
Coletto  
Conte  
Coppola  
Donazzan  
Finozzi  
Giorgetti  
Manzato  
Semagiotto  
Stival

Segretario

Mario

Caramel

Struttura amministrativa competente:

Direzione competitività sistemi agroalimentari

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 375 del 29/03/2011**

OGGETTO: Settore lattiero-caseario.

Modifiche ed integrazioni alla DGR 1682/2010 in relazione alla disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle Organizzazioni di produttori.

## NOTE PER LA TRASPARENZA:

Viene delineato un percorso di riconoscimento delle Organizzazioni di produttori (OP) del settore lattiero-caseario -impennato sulla valorizzazione dei formaggi veneti d'eccellenza per la protezione delle denominazioni d'origine (DOP) che rappresentano il primo prodotto in assoluto della trasformazione casearia per importanza, valore e quantità- e promossa l'aggregazione in Organizzazioni comuni (OC).

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto lattiero-caseario veneto rappresenta un'importante realtà produttiva, con un valore della produzione di circa 400 milioni di euro, pari a quasi il 10% della Plv dell'intero settore agricolo regionale.

Con il 10,5% della produzione nazionale di latte vaccino, pari a circa 1,1 milioni di tonnellate, la nostra Regione si colloca al 3° posto in Italia, superata solamente da Lombardia -leader assoluto con oltre il 40%- ed Emilia Romagna (16%).

Come è noto, dal 2007 al 2009 il mercato del settore lattiero-caseario è stato segnato da sviluppi di natura eccezionale che hanno determinato un calo degli approvvigionamenti con conseguente aumento dei prezzi e, con il subentro della crisi economico-finanziaria, vi sono state ripercussioni negative sui produttori.

Successivamente si è verificata una repentina caduta della domanda che ha fatto scendere i prezzi al livello più basso degli ultimi anni, ma tale calo, non traducendosi di fatto in una diminuzione dei prezzi al consumo, ha comportato un aumento del margine lordo dei settori a valle.

La domanda non è così riuscita ad adeguarsi alla diminuzione dei prezzi dei prodotti di base comportando un rallentamento della ripresa degli stessi ed un aggravio dell'impatto sui produttori di latte.

Punto di forza di questo comparto deriva sicuramente dalla valorizzazione della materia prima, attraverso la vasta gamma dei prodotti caseari tradizionali proposti sui mercati locali ed in particolar modo le principali produzioni a denominazione di origine protetta (DOP) da promuovere sui mercati nazionali ed esteri.

La maggior parte del latte prodotto in regione è destinato infatti alla trasformazione casearia (oltre il 75%), con prevalenza nella produzione di formaggi tutelati DOP (più del 40%) quali Asiago, Grana Padano, Montasio, Monte Veronese, Provolone Valpadana, Taleggio, Casatella Trevigiana e Piave.

Questa potenzialità è messa però in crisi da un'eccessiva frammentazione della produzione e dell'offerta ove spesso, anche realtà di tipo mutualistico come le imprese cooperative sono in condizione di debolezza "strutturale" nei confronti del settore distributivo e della grande distribuzione organizzata (GDO) in particolare.

In questo ambito assume pertanto particolare importanza l'associazionismo dei produttori per rispondere ai bisogni del mercato e valorizzare le produzioni.

In tal senso, le Organizzazioni di produttori (OP) rappresentano soggetti economici in grado di svolgere un ruolo strategico per la programmazione, la promozione, il marketing, la commercializzazione e quindi per salvaguardare il reddito dei produttori e ripartire equamente il valore all'interno della filiera.

Solo con l'aggregazione infatti si possono creare aziende di dimensioni adeguate per disporre dei capitali, delle capacità manageriali, dei volumi produttivi e degli strumenti finalizzati al controllo della fase di produzione della materia prima e quella di trasformazione, per presentarsi sul mercato con un'offerta che risponda alle esigenze della GDO.

Come inoltre emerso dalle valutazioni del Gruppo europeo di alto livello (GAL) istituito nel 2009 al fine di elaborare soluzioni normative in grado di stabilizzare il mercato ed i redditi dei produttori di latte, è risultato prioritario intervenire sulla concentrazione dell'offerta, i rapporti contrattuali, il potere contrattuale dei produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Per garantire lo sviluppo razionale della produzione e per assicurare un equo tenore di vita ai produttori di latte, il GAL è stato infatti concorde nel proporre agli Organi comunitari l'adozione di disposizioni che consentano alle OP di negoziare collettivamente con le latterie le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, per una totalità o una parte della produzione dei loro membri.

Tali indicazioni sono state recepite nell'ambito della riforma PAC attualmente in atto, nella proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dello scorso 9 dicembre, recante modifica al regolamento CE 1234/2007 per quanto riguarda i rapporti contrattuali nel settore lattiero-caseario in vista dell'abolizione delle quote latte nel 2015.

Con il DM 85/2007 di attuazione del Dlgs 102/2005, che disciplina i settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo, sono stati definiti i requisiti minimi per il riconoscimento delle OP e le modalità per il loro controllo.

Con DGR 2445/2008 sono state approvate, in armonia con quanto stabilito dal citato decreto ministeriale, le procedure di competenza regionale per il riconoscimento e la verifica di funzionamento delle OP.

Con DGR 1682/2010, conformemente a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 44 della LR 40/2003 modificata ed integrata dalla LR 9/2008, sono stati previsti -quali parametri minimi quantitativi per il riconoscimento di OP nel settore lattiero caseario- un numero di 5 produttori associati e € 1.000.000,00 di volume di produzione commercializzata (VPC).

Per superare le criticità sopra richiamate risulta pertanto essenziale favorire l'aggregazione di soggetti tali per cui si possa garantire, in un'ottica di valorizzazione delle produzioni locali DOP, il raggiungimento di volumi produttivi e finanziari significativi per affrontare le sfide del mercato globale e quindi si ritiene che il settore lattiero-caseario veneto ben si presti per l'attivazione delle Organizzazioni comuni (OC) previste dal Dlgs 102/2005.

Per il conseguimento di tale livello aggregativo si prevedono due fasi tra loro connesse:

- 1) per il riconoscimento come OP, l'opzione delle seguenti modalità tra loro alternative:
  - riconoscimento per uno o più prodotti DOP. In tal caso nel calcolo del VPC non si considera quello derivante da produzioni diverse dalle DOP;

- riconoscimento esclusivamente per produzioni diverse dalle DOP;
- 2) nello spirito dell'aggregazione e considerato anche il consistente numero di cooperative venete operanti in tale comparto, l'opzione delle seguenti modalità, tra loro alternative, pena la revoca del riconoscimento da parte delle OP di cui al precedente punto:
- entro 1 anno dal riconoscimento l'OP dovrà divenire socia di un'Organizzazione comune (OC) esistente;
  - entro 3 anni dal riconoscimento l'OP dovrà costituire assieme ad un'altra o più OP un'OC.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

VISTO il Dlgs 102/2005 che disciplina i settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;

VISTO il DM 85/2007 di attuazione del Dlgs 102/2005;

VISTA la LR 40/2003 modificata ed integrata da ultimo dalla LR 9/2008;

VISTA la DGR 2445/2008 con la quale è stata approvata la disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle OP nei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;

VISTE le Linee guida nazionali sulle OP del 20/11/2008 per l'applicazione del DM 85/2007;

VISTA la DGR 1682/2010 a modifica ed integrazione della DGR 2445/2008;

#### DELIBERA

- 1) di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa e fermi restando i requisiti minimi in termini di n. di produttori associati e volume di produzione commercializzata (VPC), che il riconoscimento come Organizzazione di produttori (OP) nel settore lattiero-caseario venga concesso con le seguenti modalità tra loro alternative:
  - riconoscimento per uno o più prodotti a denominazione di origine protetta (DOP). In tal caso nel calcolo del VPC non si considera quello derivante da produzioni diverse dalle DOP;
  - riconoscimento esclusivamente per produzioni diverse dalle DOP;
- 2) di stabilire altresì che ai fini del riconoscimento le OP del settore lattiero-caseario optino per le seguenti alternative pena la revoca dello stesso:
  - entro 1 anno dal riconoscimento l'OP dovrà divenire socia di un'Organizzazione comune (OC) esistente;
  - entro 3 anni dal riconoscimento l'OP dovrà costituire assieme ad un'altra o più OP un'OC;
- 3) di stabilire infine che le disposizioni di cui ai precedenti punti non si debbano applicare alle OP lattiero-casearie già riconosciute alla data di entrata in vigore del presente provvedimento;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al MiPAAF, ad AGEA e alle OP lattiero-casearie riconosciute dalla Regione Veneto;

- 5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 6) di prevedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario  
F.to Avv. Mario Caramel

Il Presidente  
F.to Dott. Luca Zaia